

PREFAZIO DELLA SANTA CROCE

Vere dignum et iustum est, aequum et salutáre, nos tibi semper et ubique grátias ágere: Dómine sancte, Pater omnípotens, aetérne Deus: Qui salútem humáni géneris in ligno Crucis constituísti: ut unde mors oriebátur, inde vita resúrgeret: et qui in ligno vincébat, in ligno quoque vince-rétur: per Christum Dóminum nostrum. Per quem maiestátem tuam láudant Ángeli, adórant Dominatiónes, tremunt Potestátes. Coeli coelorumque Virtútes, ac beáta Séraphim, sócia exsultatióne concélebrant. Cum quibus et nostras voces, ut admítte iúbeas, deprecámur, súpplici confessióne dicétes::
Sanctus, Sanctus, Sanctus...

È veramente cosa degna e giusta, equa e salutare, che noi sempre e dovunque Ti rendiamo grazie: o Signore Santo, Padre onnipotente, eterno Iddio: che hai procurato la salvezza del genere umano col legno della Croce: affinché donde era venuta la morte, di là risorgesse la vita: e chi da un albero aveva vinto, anche da un albero fosse vinto: per Cristo nostro Signore. Per mezzo del quale gli Angeli lodano la tua maestà, l'adorano le Dominazioni e tremebonde le Potestà. I Cieli e le Virtù celesti con i beati Serafini la celebrano con unanime esultanza. Ti preghiamo di ammettere con le loro anche le nostre voci, mentre con supplice lode diciamo:
Santo, Santo, Santo...

COMMÚNIO

Marc. 15, 46 - Ioseph autem mercátus Síndonem, et depónens eum involvit Síndone.

Marco 15, 46 - Allora Giuseppe comprò una Sindone, lo depose, lo avvolse nella Sindone.

POSTCOMMÚNIO

Satiásti, Dómine, famíliam tuam munéribus sacris: quaésumus; ut, per temporálem Fílii tui morte, quam mystéria veneránda testántur, vitam te nobis dedísse perpétuam confidámus. Per eúndem Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. Amen.

O Signore, saziasti la tua famiglia con sacri doni: Ti preghiamo; che per mezzo della morte temporale del Figlio tuo, ricordata da questi venerandi misteri, confidiamo di ricevere da Te la vita eterna. Per lo stesso Signore nostro Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i sécoli dei sécoli.

M. Amen.

Inter Multiplíces Una Vox
Associazione per la salvaguardia della Tradizione latino-gregoriana
c/o Nagni, via Tetti Grandi, 9, 10022 Carmagnola (TO)
tel.: 011-9722321 - Fax: 011-5501815 - c/c postale n° 27934108
indirizzo internet: www.unavox.it - indirizzo posta elettronica: unavox@cometacom.it

Torino 2010 - Pro manuscripto

MESSALINO FESTIVO

Testo latino e traduzione italiana

PROPRIO DELLA S. MESSA

tratto dal *Missale Romanum* a.D. 1962 promulgatum

Sacratissima Sindone di N. S. G. C.

(II classe)

(Tempo di Settuagesima)

INTRÓITUS

Ph. 2, 8-9 - Humiliávit semetípsum Dóminus Iesus Christus usque ad mortem, mortem autem crucis: propter quod et Deus exaltávit illum, et donávit illi nomen, quod est super omne nomen. *Ps.* 88, 2 - Misericórdias Dómini in aetérnum cantábo: in generatiónem et generatiónem annuntiábo veritátem tuam in ore meo. Glória Patri...

Ph. 2, 8-9 - Humiliávit semetípsum...

Fil. 2, 8-9 - Il Signore Gesù Cristo umiliò sé stesso fino alla morte, alla morte di croce: per questo Dio lo ha esaltato e gli ha dato un nome che supera ogni nome. *Sal.* 88, 2 - Canterò in eterno la misericordia del Signore: di generazione in generazione con la mia bocca annunzierò la tua verità. Gloria al Padre...

Fil. 2, 8-9 - Il Signore Gesù Cristo...

ORÁTIO

Deus, qui nobis in sancta Síndone, qua corpus tuum sacratíssimum e Cruce depósitum, a Ioseph involútum fuit, passiónis tuae vestígia reliquísti: concede propípius; ut per mortem et sepultúram tuam ad resurrectiόνis glóriam perducámur. Qui vivis et regnas, cum Deo Patre, in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.
M. - Amen.

O Dio, che nella santa Sindone, in cui il tuo corpo sacratissimo fu avvolto da Giuseppe dopo essere stato deposto dalla Croce, ci lasciasti le vestigia della tua passione: concedici propizio che, per la tua morte e per la tua sepoltura, giungiamo alla gloria della tua resurrezione. Tu che sei Dio e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i sécoli dei sécoli.
M. - Amen.

EPISTOLA

Lectio *Isaiae Prophetae*, 62, 11; 63, 1-7. Haec dicit Dóminus Deus: Dícite filiae Sion: Ecce Salvátor tuus venit: ecce merces eius cum eo. Quis est iste, qui venit de Edom, tinctis véstibus de Bosra? Iste formósus in stola sua, grádiens in multítudine fortitúdinis suae. Ego, qui loquor iústítiam, et propugnátor sum ad salvándum. Quare ergo rubrum est indumentum tuum, et vestiménta tua sicut calcántium in torculári? Tórcular calcávi solus et de géntibus non est vir mecum: calcávi eos in furóre meo, et conculcávi eos in ira mea; et aspérsus est sanguis eórum super vestiménta mea, et ómnia induménta mea inquinávi. Dies enim ultiónis in corde meo, annus redemptionis meae venit. Circumspéxi, et non erat auxiliátor: quaesívi, et non fuit qui adiuváret: et salvávit mihi bráccium meum, et indignátio mea auxiliáta est mihi. Et conculcávi pópulos in furóre meo, et inebriávi eos in indignatione mea, et detráxi in terram virtútem eórum. Miseratiónum Dómini recordábor, laudem Dómini super ómnibus, quae réddidit nobis Dóminus Deus noster.

M. - Deo grátias.

GRADUALE

Ps. 68, 21-22 - Improperium exspectávit cor meum, et misériam: et sustínuí, qui simul mecum contristarétur, et non fuit: consolántem me quaesívi, et non invéni. - Dedérunt in escam meam fel, et in siti mea potevérunt me acéto.

TRACTUS

Vere languóres nostros ipse tulit, et dolóres nostros ipse portávit.

Lettura del *Profeta Isaia*, 62, 11; 63, 1-7. Così parla il Signore Iddio: Dite alla figlia di Sion: Ecco viene il tuo Salvatore: e con lui la sua ricompensa. Chi è costui che viene da Edome da Bosra con vesti colorate? Egli è bello nel suo abbigliamento e si avvanza nel pieno della sua forza. Io, dalla parola di giustizia, Io, potente nel salvare. Perché dunque il tuo abito è rosso, e perché le tue vesti sono come quelle di coloro che pigiano l'uva? Da solo ho pigiato l'uva e nessuno di tra le genti era con me: io li ho oppressi nel mio furore e li ho schiacciati nella mia ira; e il loro sangue è schizzato sul mio abito e ho macchiato le mie vesti. Poiché il giorno della vendetta era nel mio cuore è venuto l'anno della mia redenzione. Ho guardato attorno a me e non c'era nessuno che soccorresse: ho cercato e non c'era chi mi aiutasse: allora mi ha salvato il mio braccio e mi ha aiutato la mia indignazione. Ho oppresso i popoli nel mio furore, li ho calpestati nella mia indignazione, e ho atterrato la loro forza. Mi ricorderò delle misericordie del Signore, la lode del Signore soprattutto, Lui per ciò che ha dato a noi, il Signore Dio nostro.

M. - Deo grátias.

Sal. 68, 21-22 - Improperi e dolore spezzarono il mio cuore: mi aspettai compassione, e non ve ne fu: mi aspettai un consolatore, e non lo trovai. - Mi diedero del fiele per cibo, e per bevanda mi diedero aceto.

Prese davvero su di sé le nostre pene, e portò il carico dei nostri dolori.

Et nos putávimus eum quasi leprósum, et percússum a Deo, et humiliátum.

Ipse autem vulnerátus est propter iniquitátes nostras, attríttus est propter scélera nostra.

Disciplína pacis nostrae super eum: et livóre eius sanáti sumus.

E ai nostri occhi apparve come castigato, colpito da Dio e umiliato.

E ancora trafitto per le nostre iniquità, stritolato per i nostri peccati.

Il castigo che salva noi pesò su di lui: e dalle sue piaghe fummo guariti.

EVANGÉLIUM

Sequéntia S. **Evangélii** secundum *Marcum*, 15, 42-46

In illo témpore: Cum iam sero esset factum, quia erat Parascéve, quod est ante sábbatum, venit Ioseph ab Arimathaea nóbilis decúrio, qui et ipse erat exspéctans regnum Dei, et audácter introívit ad Pilátum, et pétiit corpus Iesu. Pilátus autem mirabátur si iam obísset. Et accersíto centurióne, interrogávit eum si iam mórtuus esset. Et cum cognovísset a centurióne, donávit corpus Ioseph. Ioseph autem mercátus Síndonem, et depónens eum invólvit Síndone, et pósuit eum in monuménto, quod erat excísus de petra, et advólvit lápidem ad óstium monuménti.

M. - Laus tibi Christe.

Séguito del S. **Vangelo** secondo *Marco*, 15, 42-46

In quel tempo: Fattasi sera, ed era la Parasceve, il giorno prima del sabato, venne Giuseppe d'Arimatea, nobile decurione, che aspettava anch'egli il regno di Dio, e audacemente si presentò a Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Ma Pilato si meravigliò che fosse già morto. E chiamato il centurione gli chiese se fosse già morto. E non appena venne informato dal centurione donò il corpo a Giuseppe. Allora Giuseppe comprò una Sindone, lo depose, lo avvolse nella Sindone e lo mise nel sepolcro, il quale era scavato nella roccia, e fece rotolare una pietra sull'ingresso del sepolcro.

M. - Lode a Te, o Cristo.

CREDO

ANTÍPHONA AD OFFERTÓRIUM

Levit., 16, 2 et 5 - Ingréssus Aaron tabernaculum ut holocáustum offérret super altáre pro peccátis filiórum Israel, túnica línea indútus est.

Levit., 16, 2 et 5 - Entrato Aronne nel tabernacolo, per offrire l'olocausto sull'altare per i peccati dei figli di Israele, indossò la tonaca di lino.

SECRÉTA

Accépta tibi, Dómine, sint haec múnera: qui pro mundi salúte grata éxstitit Fílii tui pássio gloriósa: Qui tecum vivit et regnat, in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. - Amen.

Siano accetti, o Signore, questi doni a Te: cui tornò grata la passione gloriosa del Tuo Figlio per la salvezza del mondo: Lui che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

M. Amen.